

Carissimi tutti,

anche questa volta vi scrivo dal treno, ritornando da Hamburg, pardon, da Amburgo, dove ho avuto modo di rivedere i miei colleghi di studio di diversi anni fa (in Germania a Würzburg), ho potuto trascorrere alcuni giorni nel convento domenicano dove abita uno di loro, padre Thomas Krauth, e ho così potuto incontrare anche Johannes Oster (altro mio collega di comunità di allora) ed Evert Sander (traduttore del libro con le locandine domenicali).



[vedi <http://www.puntopace.net/Personalink/FellbachBerlin/Lesung.htm> ]

Le foto dicono parecchio. Il cuore dice molto di più. Scrivendo loro una mail dal treno, ho espresso la mia gratitudine a Dio e a loro, con quanto segue.



«Carissimi amici Thomas, Johannes ed Evert, vi scrivo dal treno, dove c'è una connessione internet a disposizione dei cari clienti (cari nel senso originario di "costosi", o meglio «ben paganti», per il prezzo molto altro del treno). Ma è già qualcosa. È stato bello rivedervi e voglio ringraziarvi ad uno ad uno. Come diciamo in italiano: «Siete stati meravigliosi». Lo siete stati soprattutto con me e verso di me.

È vero, ormai dobbiamo portare alcuni anni in più sulle nostre spalle. Dal confronto con i nostri amici notiamo tramite "l'analogia dell'essere", come tutti stiamo diventando più anziani, eppure ognuno di voi è in qualche modo rimasto giovane. Grazie a Dio, grazie anche a voi. Io sono in viaggio, ma i miei amici, voi

amici, viaggiate sempre con me. Voglio congedarmi da voi con un po' di poesia, facendomi aiutare da Rilke. Nel Sud come al Nord, portiamo di tanto in tanto, almeno Thomas e io, l'abito liturgico lungo, ma veramente importante è ciò che portiamo nel cuore e proprio questo voglio riportare qui.

«Ho tanti fratelli in talare al Sud, nei chiostri dove verdeggia l'alloro.

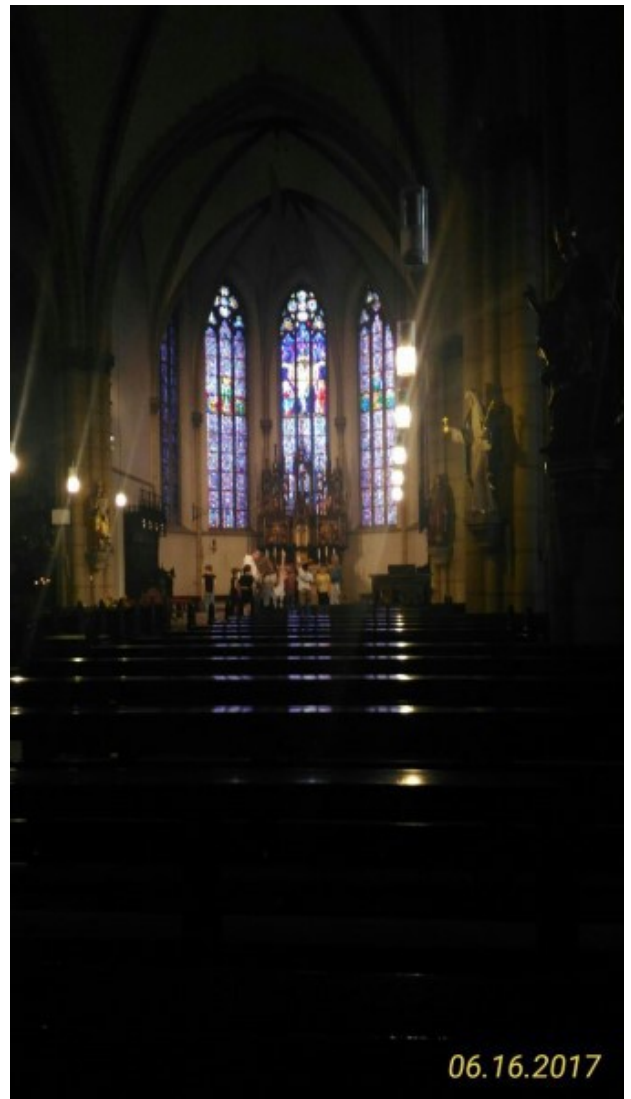
So come pensino a dipingere icone della Madonna rendendola umana.

E sogno spesso questi giovani che, al pari di Tiziano, danno vivo colore al divino.

E tuttavia, quando mi ripiego in me stesso,  
il mio Dio si perde nel buio come groviglio silente  
di cento voraci radici.

Solo quando mi risollevo al suo calore,  
non so più perché tutti i miei rami

nel profondo risposino e i solo nel vento stormiscano" (R. Maria Rilke, *Il breviario, la vita claustrale*).



Si, è fondamentale che noi non ci rinchiodiamo in noi stessi, ma che almeno restiamo in relazione continua tra noi e che con gratitudine e capacità di futuro accompagniamo lo scorrere del tempo, che in ogni caso ci precede.

Auguri di ogni bene e con ogni affetto, vs. Giovanni»

Sul mio viaggio ad Amburgo, occorre dire che l'andata ha avuto una bella tappa. Mi sono fermato a casa di Hermann-Josef, accogliente come sempre, con la sua bella famiglia. Con i figli Stefano, Barbara ed Ursula e la loro mamma Anna, proveniente dalla Polonia, ma che parla anche italiano, altre naturalmente al tedesco. Una bella esperienza. Non abbiamo pensato alle foto, ma tutto di voi, Hermann-Josef, è rimasto nel mio cuore! Grazie!

Poi di nuovo in viaggio, all'andata, come scrivevo in autobus. Viaggio lungo, ma almeno ho potuto scrivere, perché l'autobus fornisce la connessione ad Internet ed inoltre il viaggio costa davvero poco rispetto al treno (la 5<sup>a</sup> parte circa).

Arrivato nella metropoli di Amburgo (che dovrebbe avere 2 milioni di abitanti circa) ne gustavo il fascino, dando ragione a chi ha scritto di essa: «Amburgo: metropoli marittima piena di nostalgia per i luoghi lontani». Mi accoglieva Evert, appunto, accanto all'Elba, la cui vista si perde verso il Nord. La foce è molto distante da qui ed ancora non sono arrivato a vederla.

Ma intanto alcune foto. Che cosa mostrano?

La nostra cena di arrivo sull'argine del grande fiume, con Evert.

E poi il convento domenicano, con la bella chiesa.

Le foto successive sono tutte sulla parte della città che sorge intorno alla grande costruzione chiamata *Elbphilharmonie*. Sì la filarmonica locale "sull'Elba" (orchestra della radio nazionale) tiene qui i suoi concerti. L'edificio è stato ricavato, ristrutturando e reinventando creativamente un enorme deposito di merci.



Con Thomas e Johannes Oster abbiamo davvero avuto una bella serata, terminata con una pizza in un locale italiano. Intorno al porto ce ne sono diversi e si riconoscono dal tricolore che espongono.

Poi stamattina. È tornato Johannes, che è passato a prendermi per accompagnarmi alla stazione, colazione inclusa e foto a questa bella chiesa dedicata a San Giorgio, ma che è una chiesa evangelica ...

Ed ora sono di nuovo qui a Mainz, dove termino il mio resoconto.

Carissimi saluti a tutti! E BUONA DOMENICA! Non dimenticate la locandina, badando solo alle foto ...





In viaggio, navigando e non solo in Internet, ma sull'Elba.